



NUOVO INFORMATORE

01-02

GENNAIO / FEBBRAIO 2020

BIMESTRALE DEL CIRCOLO G. DOZZA ATC

BOLOGNA FERRARA

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in legge 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 Comma D.C.B. Ufficio di Bologna

CIRCOLO DOZZA,
CHE TRAGUARDO!

Ottantacinque, e non sentirli

PAOLO MURAN

La finestra sul cortile

CONTIENE

Tper FLASH

VOCI DALLA CITTÀ

La finestra sul cortile. Alla Bolognina

85 DI QUESTI ANNI

Tutto parti da via San Vitale

INAUGURAZIONE

Finalmente!

VITA SOCIALE

Premi allo Studio

L'EVENTO

Gena del Tranviere

MOBILITÀ

Muoversi ad Osaka

INSERTO STACCABILE

T>per flash

LETTURE A BORDO

Una "On the Road" dei canestri

MOSTRE

U.Mano e il polittico Griffoni

BUIO IN SALA

Nel mondo di Ozpetek

ITINERARI URBANI

Prendiparte Sky Experience, tutta la mia città

VITA DA CIRCOLO

Periodico della "Cooperativa Giuseppe Dozza" a.r.l.

Scritti, foto, disegni e/o qualsiasi altro materiale consegnato per uso redazionale non è restituibile

Registrazione presso il Tribunale di Bologna n. 6093 del 31/03/1992

Direttore responsabile

Marco Tarozzi

Coordinatore editoriale

Davide Capelli

Comitato di redazione

Chiara Nassisi, Davide Capelli, Valentino Bratti, Mirko Grimandi, Paola Righi, Mariella Pediconi, Giorgio Tonelli, Luigi Martino Torri

Segreteria di redazione

Maria Esmeralda Ballanti

Ricerca iconografica

Gianni Giordano, Marcello Mordenti, Gianni Schicchi, Sportograf.com, Maurizio Ungarelli,

Redazione

Circolo G. Dozza - Via San Felice, 11/E - 40122 (Bo)
Tel. 051.231003 - Fax 051.222165 - www.circolodozza.it
info@circolodozza.it - informatore@circolodozza.it

Responsabile pubblicità

Andrea Bona

Referente polisportiva

Marco Marsonet

Foto

Copertina: Archivio "Succede solo a Bologna"

Casa editrice

Li.Pe. Casa Editrice
Li.Pe. Litografia Persicetana di Silvestri Enrico
Via Einstein 29/A, 40017 - San Giovanni in Persiceto (BO)

Progetto grafico e impaginazione

Idea Pagina snc
Via della Repubblica, 20 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 051.00.90.305 - info@ideapagina.it

Stampa

Tipografia Guizzardi Snc di Minghelli Fabio e Stanislao
via Lionello Spada 4/B - 40129 Bologna

Chiuso in tipografia il 27 gennaio 2020
stampato in 3.000 copie.

- 4
- 7
- 8
- 10
- 12
- 14
- I-IV
- 15
- 16
- 17
- 18
- 21



> di Marco Tarozzi

Ottantacinque, e non sentirli

Benvenuti nel 2020. Che non sarà un anno qualunque, possiamo dirlo anche al netto di speranze, sogni e obiettivi da raggiungere. Sarà speciale, per il Circolo Dozza e quelli che lo hanno nel cuore, prima di tutto perché c'è una ricorrenza da festeggiare. Ottantacinque anni di storia valgono più di un sorriso, e tanti ne compie il nostro sodalizio, nato nel 1935 come dopolavoro aziendale nei locali di via San Vitale 13. Cresciuto e radicato nel tessuto sociale, sopportando i venti malefici di una guerra mondiale, la tragedia dei bombardamenti, ricostruendo "presto e bene" in un tempo in cui il cuore era aperto alla speranza. Questa storia, ovviamente condensata nei tempi e negli spazi che una rivista può concedere, la ripercorreremo da questo numero e per tutto l'anno, raccontando il valore e la presenza di un circolo che ha saputo entrare nella vita quotidiana e nel cuore della comunità.

Che il segno sia stato lasciato, era evidente il 12 dicembre scorso, quando all'inaugurazione dei locali rinnovati in sede c'era tanto di Bologna e delle sue istituzioni. Dal vicesindaco Marilena Pilati all'assessore Matteo Lepore, dalla curia rappresentata da don Massimo Vacchetti, incaricato per la pastorale dello sport e del turismo all'interno dell'arcidiocesi (che ha dato la benedizione al nuovo corso, allegramente "inondando" i presenti più vicini a lui), ai rappresentanti degli enti di promozione sportiva, perché per lo sport e per la sua funzione aggregante da queste parti c'è sempre stato un occhio di riguardo, al professor Riccardo Casadei, dirigente dell'Unità Operativa "Chirurgia del pancreas" al Policlinico S.Orsola-Malpighi e anima della Corsa delle Città, una delle grandi manifestazioni a cui il Circolo è legato. E naturalmente Giuseppina Gualtieri, presidente di Tper, la casamadre a cui l'opera del Circolo Dozza fa riferimento.

Non c'è un numero di questa rivista che non ci ricordi l'impegno sociale e il senso di comunità che il Circolo Dozza ha sempre dimostrato. Qui, raccontiamo delle premiazioni agli studenti, figli di dipendenti Tper, che si sono distinti nell'impegno scolastico. In altre occasioni abbiamo raccontato il coinvolgimento nelle iniziative di solidarietà e nelle manifestazioni sportive legate al territorio. Le ragioni, nobilissime, per cui le radici piantate nel passato continuano a germogliare nel presente.

Scorrendo le immagini di questa storia ottua-



genaria, è riemersa anche quella che vedete in questa pagina. È il numero di questa rivista che, nel novembre 1975, dava conto dell'intitolazione del circolo a una figura fondamentale della vita di Bologna, Giuseppe Dozza. Improvvisamente, ci è tornato alla mente che se nel 2020 il Circolo spegne ottantacinque candeline, anche il nostro Nuovo Informatore (nato nel 1974, ma precedentemente altre testate avevano divulgato la voce dei tranvieri) tocca quota 46. Non sarà un anniversario da "conto pari", ma a Bologna non sono poi tante le riviste che possono sfoggiare una tale "anzianità di servizio". Il che è motivo di orgoglio e stimolo per chi ci lavora e per chi la dirige. Cioè, il sottoscritto.

Un'immagine degli uffici del Circolo Dozza in via San Felice, dopo la ristrutturazione

> di Marco Tarozzi

PAOLO MURAN

La finestra sul cortile. Alla Bolognina



La formazione professionale di Paolo Muran parte da lontano. Dalla fine degli anni Settanta, dalle esperienze con il Magic Bus e con Pierrot e la Rosa, di cui è diventato socio nel 1980, inventando letteralmente il genere dei video aziendali, dalla proficua collaborazione con Gianni Celati, maestro nell'insegnare a vedere il mondo intorno. Oggi, regista e direttore di fotografia di grande spessore, preferisce ancora definirsi "uno che racconta storie per immagini". La sua esperienza di documentarista, riconosciuta a livello internazionale, va da lavori come "La vita come viaggio aziendale" e "Sono andato a vivere in campagna", fino all'ultimo "Felix Pedro", con la sceneggiatura scritta insieme a Giorgio Comaschi e le musiche di Paolo Fresu. Ma tutto è partito da quel cortile grande della Bolognina, dove i ragazzi crescevano tenendo acceso il canale dell'immaginazione. E poter infilare l'amore per la città tra le

righe del proprio lavoro, per lui, è pura gioia.

"Il cortile è stato fondamentale, nella mia formazione. Quasi una magia, vivevo una situazione meravigliosa in cui in fondo avevo venti fratelli, coi quali non c'era bisogno di appuntamenti, perché qualcuno arrivava sempre, non era mai una corsa a vuoto. E le regole di tutto quello che succedeva le facevamo noi, con il dominio assoluto dello spazio. Avevamo sei anni, ma l'adulto non interveniva mai, se non in casi eccezionali. Ti sentivi protetto e selvaggio allo stesso tempo. Io non ho memoria di chi mi abbia insegnato a giocare, non c'erano corsi o lezioni, e continuo a pensare che questa nostra infanzia, che non esiste più da tempo, possa avere avuto un valore".

I luoghi dell'infanzia li hai trasportati dentro i tuoi lavori. Nel docufilm che celebra l'ultimo scudetto del Bologna, ci sono tutti.

"C'è l'appartamento di via Carracci dove hanno

Paolo Muran, bolognese della Bolognina, regista e direttore di fotografia, ha immortalato gli angoli e la storia di Bologna in tanti suoi documentari.

8½

I documentari che
– scherzosamente –
Muran si attribuisce
in qualità di regista.

1992

L'anno del debutto
alla regia.



sempre abitato i miei e dove anch'io sono tornato a vivere fino a qualche mese fa. Quello del cortile grande dove ho imparato la vita. Ha talmente mantenuto il suo fascino "vintage", che quando ho cercato un luogo nel quale ambientare le scene di famiglia ne "Il cielo capovolto", ho trasferito il set proprio in casa mia. Lì si può ancora ricreare il clima di quegli anni".

Nelle tue immagini c'è molto amore per Bologna. Del resto, non hai mai scelto posti diversi per la tua crescita professionale. Si è sviluppata tutta sotto questo cielo.

"E' stato tutto abbastanza casuale. Dopo il diploma, ho iniziato a intraprendere una breve e disastrosa carriera amministrativa, giusto il tempo di capire che non era la mia strada. Ho virato per la prima volta frequentando il laboratorio di Daniele Amaduzzi, grandissimo fotografo di Formula Uno, che abitava di fronte a me. Ci contattavamo con

la chat del tempo, che era semplicemente il terrazzo di casa, e andavo da lui a vederlo lavorare. Era un mondo magico, quello della fotografia che piano piano si forma dalla carta bianca, immersa nel liquido. Avrò avuto quindici anni, giravo per concerti e manifestazioni facendogli da ragazzo di bottega. Poi ho sperimentato l'epoca delle prime tv private, a Telecentro. Pochi mesi, finché un amico mi trascinò dentro una cooperativa giovanile, il Magic Bus. Eravamo tutti ragazzi, organizzavamo spettacoli. Mettemmo in piedi anche la prima estate bolognese, il Settimo Cielo ai Giardini Margherita. Una vera palestra di creatività, anche se naturalmente non si guadagnava una lira. La gente cercava leggerezza, aveva voglia di uscire dal periodo dei Settanta, intenso ma anche pesante".

Paolo Muran con l'assessore Matteo Lepore e con Emilio Marrese, insieme agli attori che hanno partecipato al docufilm sui sessant'anni del PalaDozza. Tra gli altri si riconoscono Vito, Orfeo Orlando e Bob Messini.

segue a pagina 6 >

› segue da pagina 5

Dopo, sono arrivati gli anni pieni di creatività di “Pierrot e la Rosa”.

“Era una società appena costituita, mi ci sono appoggiato per un lavoro, poi ho conosciuto Luca Buelli e quello è diventato il mio mondo per anni. Eravamo cinque amici e abbiamo cavalcato l’onda fino alla fine degli anni Novanta, facendo tutto il percorso elettronico, partendo da pionieri e inventando lavori per le aziende in un momento in cui nasceva l’idea di farsi conoscere attraverso i video. Sono stati anni belli, ho conosciuto persone in gamba, con il passo giusto. Ho avuto la possibilità di lavorare sul campo, con tecnologie sempre avanzate, che all’epoca avevano prezzi spropositati. Una camera Betacam costava 90 milioni, per dire”.

Un incontro, una svolta: a un certo punto, hai avuto la possibilità di lavorare insieme a Gianni Celati. Professore universitario, scrittore, uomo che sa “leggere” il paesaggio e le persone che ha intorno.

“Una fortuna. Abbiamo fatto diversi lavori per il Dams. Gianni era il professore di due di noi, Luca Buelli e Guglielmo Rossi, ma lo seguivamo un po’ tutti, e nel tempo è diventato un amico. Il primo progetto fu ricavare un documentario dall’idea di “Verso la foce”, suo libro di racconti. Lo presentammo ad Angelo Guglielmi, allora direttore di Rai3, e nacque così “Strada provinciale delle anime”: una corriera blu carica di parenti e un viaggio di tre giorni nelle zone del delta del Po. Un lavoro che piacque tantissimo. Con Celati abbiamo realizzato quattro film, dal progetto al prodotto finito. Io, Rossi, Buelli e Lamberto Borsetti abbiamo passato giornate intere, dall’alba a notte fonda, con lui. E’ stato qualcosa di prezioso. Non riuscivamo nemmeno a considerare un lavoro l’idea di passare giornate a fare la cosa che ci piaceva di più”.

Tra gli ultimi lavori, quelli in cui hai dipinto i momenti più emozionanti dello sport bolognese. “Il cielo capovolto”, dedicato all’epopea del settimo scudetto del Bologna, “Mi chiamo Renato”, la storia dello stadio Dall’Ara e “Tutto il palazzo”, uscito nel 2017 in occasione dei sessant’anni del PalaDozza. Lo sport è un terreno buono per raccontare storie...

“Nei primi due, in particolare, traspare la mia fede rossoblù. Nata quando ero un bambino. Ricordo bene le emozioni del giorno dello spareggio del ’64, ho cercato di trasmettere in immagini quello che avevo provato allora. I testi di Cristiano Governi ed Emilio Marrese hanno fatto il resto, e credo che l’amore per quello che abbiamo raccontato si percepisca. Il film sul PalaDozza ci ha creato qualche apprensione. Siamo arrivati e il parquet era smontato per i lavori di ristrutturazione. Attimi di



L'APPROFONDIMENTO

Chi è Paolo Muran

Nato nel 1955 a Bologna, dove vive. Regista, montatore, direttore della fotografia. Nel 1979 ha iniziato a collaborare con lo studio video Pierrot e la Rosa di Bologna, diventandone socio nel 1980. Insieme a Luca Buelli, Lamberto Borsetti, Guglielmo Rossi, ha realizzato e prodotto i documentari di Gianni Celati. Il suo debutto alla regia è nel 1992, con “Yes It Is”. Tra i suoi lavori “Viaggio in Irpinia d’Oriente” (2000), “Il cielo capovolto” (2014), “Man on the river – London to Istanbul” (2015), “Mi chiamo Renato” (2016), “Tutto il palazzo” (2017). Nel 2006 il documentario “La vita come un viaggio aziendale” ha partecipato all’IDFA di Amsterdam nella prestigiosa selezione Joris Ivens.

panico, poi mi sono detto: bene, dobbiamo rappresentarlo come un luogo abbandonato in una civiltà futura che ha bandito lo sport, mi sembra perfetto così. Abbiamo girato di notte, ma con una settimana di tempo perché poi tutto sarebbe stato rimontato. Avessimo sforato di un giorno, quella ambientazione non avremmo più potuto riproporla. Per fortuna, tutto è andato bene”.

Dopo questo lungo viaggio, oggi che cosa è Paolo Muran?

“Un uomo fortunato. Che ha potuto fare un mestiere da pionieri, imparando mentre faceva, spesso in modo del tutto casuale. Credo di aver imparato a raccontare le storie attraverso le immagini, e il loro montaggio. Se questo è regia, sono un regista, se è sceneggiatura, sono uno sceneggiatore. Ma nel lavoro sono sempre stato un indiano, ho cavalcato a pelo, vedendo i cowboy belli equipaggiati passarmi accanto. Ecco, il cinema lo fanno i cowboy, noi indiani facciamo i documentari. Ma possiamo provare a farli bene”.

Tutto partì da via San Vitale

Tutto nacque in via San Vitale, al numero 35. Dove nel 1935 i tranvieri della città ebbero finalmente una sede stabile per il Dopolavoro aziendale. Inaugurazione solenne, alla presenza dell'ingegner Pietro Bonetti, direttore dell'Atm, e subito occhi alzati per ammirare un posto del cuore con tanto di affreschi del Bibiena ad arricchire il salone da ballo, a cui facevano da corollario una sala più piccola per i biliardi e una piccola biblioteca. Nel salone, a ballare, mica arrivavano soltanto "quelli del tramway": il contesto era affascinante, e attirava tante persone, dando un senso di comunità allargata.

VENTI DI GUERRA Lo sport fu il primo collante del sodalizio. Al biliardo si aggiunsero i due campi per il gioco delle bocce, creati tra via Saliceto e via Ferrarese, ma la prima sezione attiva del Dopolavoro fu quella cicloturistica, che nel 1938 mise a verbale il primo Consiglio direttivo, stabilendo che la maglia sociale sarebbe stata azzurra, con lo scudetto Atm campeggiante sul petto. Ma anche lo sport passa in secondo piano, quando spirano venti di guerra. Così fu a ridosso degli anni Quaranta, quando il clima portò anche in azienda a una serie di licenziamenti e denunce, con 28 dipendenti finiti davanti al tribunale speciale fascista. Le ripetute chiamate alle armi portarono l'Atm ad assumere per la prima volta personale femminile, attraverso un corso per "Allieve Tranviarie".

PRESTO E BENE La guerra passò su Bologna con bombardamenti violentissimi, che non risparmiarono l'Atm: sul solo deposito Zucca vennero sganciati 36 bombe. L'attività del Dopolavoro divenne secondaria, ma la mobilitazione, attraverso il Comitato di Liberazione aziendale e il Comitato di agitazione clandestino Atm, fu sempre partecipe, con molti lavoratori impegnati per la liberazione della città. Dopo la quale, il 21 aprile 1945, il sindaco Giuseppe Dozza tracciò il motto della ricostruzione: "Fare presto e bene". Significava ricostruire dalle macerie, ma anche occuparsi del sociale, ridare ai cittadini una vita normale. Anche in questo senso, i tranvieri furono in prima linea da subito: undici linee urbane erano già attive tre settimane dopo la liberazione. Si pensò anche alla rivalutazione del tempo libero: in via San Vitale fu presto attivo il rinnovato Cral aziendale, che ovviamente non risentiva più



L'APPROFONDIMENTO

La nostra storia

Nel 2020, il Circolo Dozza festeggia i suoi primi ottantacinque anni di vita. Un traguardo importante, per un sodalizio la cui esistenza si è intrecciata con quella della nostra città, respirandone profondamente il clima sociale e politico, sviluppando progetti legati alla solidarietà ed al vivere comune. Da questo numero, e per tutto il 2020, vi riassumeremo questi anni di storia, le persone che con le loro idee e il loro tempo hanno tenuto la luce del Circolo Dozza sempre accesa, i momenti indimenticabili. Un viaggio a puntate dentro la nostra storia. Perché è sempre partendo da lì, dal gusto della memoria, che si costruisce il futuro.



In alto, i cicloamatori del dopolavoro negli anni Trenta. Qui sopra, un'Allieva Tranviaria.

dei dettami dell'Ond, Opera Nazionale Dopolavoro, dell'era fascista.

UNA SEDE DI LUSO Il nuovo Cral individuò in Libero Merighi, già dirigente del sodalizio, la figura giusta per reggere la presidenza, e la sede rinacque ancora più bella e articolata. Al primo piano in San Vitale, la sala adibita al ballo, alle feste sociali, alle mostre e alle proiezioni cinematografiche, accanto due salette per giocare a carte, leggere i quotidiani e giocare a biliardo. Al piano terra, spazio alla biblioteca e all'archivio della polisportiva. Altri vani furono concessi a pensionati, fotoamatori e scacchisti. E subito una grande attenzione fu riservata agli studenti: con l'accordo stipulato con una libreria per l'acquisto di testi scolastici per i figli dei dipendenti e con la nascita di corsi di riparazione riservati ai ragazzi rimandati a scuola e corsi serali per i dipendenti che non possedevano la licenza elementare.

(1 - continua)



Finalmente!

Lasciatemelo dire, finalmente lo scorso 12 dicembre abbiamo ufficialmente festeggiato la riapertura dei locali del Circolo ristrutturati.

E' stata una grande festa per tutti noi del Circolo, colleghi ed ex colleghi, e per le tante istituzioni ed associazioni con cui collaboriamo.

Con l'occasione abbiamo voluto anche intitolare le due sale riunioni della struttura a due grandi amici e colleghi scomparsi: Libero Merighi ed Aurelio Bonori.

Si è trattato di un lavoro lungo ma soprattutto più

complesso di quanto ci aspettassimo, e per l'impegno e la pazienza non posso che ringraziare tutte le persone coinvolte: chi ha seguito i lavori e chi li ha subiti. Non faccio nomi per non dimenticare nessuna e nessuno, ma grazie, grazie di cuore.

Mancano ancora alcune cose, ma intanto siamo potuti ripartire con tutti i servizi e le attività, ed a breve riusciremo anche a proporre altri nuovi. Nelle foto una piccola carrellata del pomeriggio di inaugurazione e degli amici che hanno voluto festeggiare con noi.

Sopra, il taglio del nastro.



Alcuni momenti dell'inaugurazione.



Premi allo studio

In coda alla festa di inaugurazione dei locali rinnovati si è anche tenuta la cerimonia di consegna dei Premi allo Studio per i figli dei dipendenti soci più meritevoli al termine dei vari cicli di studi per l'anno 2018-2019. Nelle foto le premiate ed i premiati (in alcuni casi hanno ritirato i genitori), ai quali vanno le nostre più vive congratulazioni.







Cena del tranviere

Il profumo di cose buone da mangiare si spande per tutta la sala.

Man mano che arrivano i colleghi aumenta il brusio delle voci e dei saluti.

Per noi autisti, ma non solo, la "Cena del tranviere" è un'occasione importante, per sedersi comodi e tranquilli a parlare, senza dover dire "ti saluto, che tra un po' inizio di nuovo a lavorare" o rivedere ex colleghi che diversamente difficilmente incontreremmo.

Per la cena 2019 siamo stati ospiti del Centro sociale "Casa dei Popoli" a Casalecchio, un posto grande e accogliente con un'ottima cucina, reso

ancora più confortevole dal coinvolgente accompagnamento musicale di Morena Rizzi.

Presenti anche diversi componenti della Dirigenza aziendale ed alcuni rappresentanti di vari Circoli di settore di altre città.

Tra questi anche una rappresentanza del Cre della Ratp, il dopolavoro dei tranvieri parigini, che hanno riproposto il gemellaggio tra noi e loro, attraverso una rete di convenzioni molto interessanti per tutti i soci. E tra un piatto di tortellini e un arrosto, ci si dà appuntamento al prossimo anno, ringraziando come sempre il Circolo per l'idea e per la buona riuscita della serata.





› di **Giorgio Tonelli**

Muoversi ad Osaka

Mentre nella piccola città di Bologna il traffico pre-natalizio e la frenesia per i regali ha portato, come ogni anno, la viabilità al collasso, in molte città del mondo, dove si è saputo dare il giusto peso ai trasporti pubblici, le festività non sono più sinonimo di "ingorgo".

Per cercare buone pratiche da imitare, oggi focalizziamo (con invidia) la nostra attenzione sul Giappone, recandoci idealmente nella esemplare città di Osaka.

Questa metropoli ha una popolazione di circa 3 milioni di abitanti e si trova al centro di un'area regionale di 18 milioni di persone, includendo le città di Kyoto e Kobe. E' la terza città del Giappone, per numero di abitanti, e gettonata meta turistica grazie agli Universal Studios, all'acquario e al famoso castello risalente al 1583. Osaka fu anche, storicamente, la capitale commerciale del Giappone, di cui è uno dei maggiori distretti industriali e portuali, ed è nota per la sua rinomata tradizione culinaria. Il costo della vita, in città, è piuttosto elevato, ma i suoi abitanti possono godere di fantastici servizi, tra cui un trasporto pubblico che rispecchia la proverbiale laboriosità ed efficienza giapponese.

La cosa che subito colpisce l'appassionato di trasporti è l'impressionante rete ferroviaria che serve e circonda la città, seguita dalla imponente rete delle metropolitane. Quella che noi chiamiamo "Cura del Ferro", qui è uno standard consolidato.

La metropolitana cittadina fu la prima aperta al pubblico in Giappone, il 20 maggio 1933. Per la sua costruzione si applicò la tecnica del "taglia e copri", seguendo la traccia delle principali arterie cittadine e mantenendosi a bassa profondità. Nel 2007, le 8 linee hanno raggiunto la lunghezza di 130 km con 123 stazioni, in ora di punta, affollatissime. La rete si sviluppa a griglia ed è integrata da treni metropolitani, come l'Osaka Loop di 21,7 km, che connette tutte le linee sotterranee, comprese le due linee del tram di Hankai. Ogni linea è identificata da lettere: M, T, Y, C, S, K, N, e I.

Il titolo di viaggio non è costoso: la tariffa minima è di 160 Yen (circa 1,30 euro), fino ad arrivare a 380 Yen (3,13 euro). In città è in funzione anche una spettacolare monorotaia: lunga 28 km, serve 18 stazioni tra l'aeroporto di Osaka e Saito-Nishi, ed è stata inaugurata nel 1990 (e successivamente am-



Il variegato sistema di trasporto pubblico di Osaka.

pliata). Essa circola nei quartieri a nord di Osaka, con una frequenza di 10 minuti sul ramo principale e di 20 minuti sulla diramazione per Saito.

Con una così ricca offerta di trasporti su ferro, gli autobus si limitano ad un servizio di capillarizzazione della rete. Al contrario di quanto avviene altrove, si sale dal retro e si scende da davanti, sempre suonando il campanello. Il pagamento si effettua su macchine automatiche che non danno resto, tuttavia sono disponibili macchinette per il cambio delle monete. Ovviamente esistono borsellini elettronici contactless assai più pratici.

La tariffa urbana è di 1,70 euro (91 centesimi per i minori di 12 anni e gratuito sotto i 5).

Gli abitanti di Osaka usano poco le autovetture private, se non per mero turismo, dato che l'alto costo dei parcheggi e la grande offerta di mezzi alternativi le rende poco competitive.

Sono molto apprezzati la bicicletta ed il ciclomotore, ma bisogna parcheggiarle negli spazi adibiti, dato che il rischio di vedersele rimuovere, con tipica intransigenza nipponica, è tutt'altro che remoto.

**CON I 15 SCANIA
INTERLINK A METANO
LIQUIDO CONSEGNATI
A TPER, BOLOGNA È
APRIPISTA IN EUROPA
PER I BUS LNG**





» SEQUE DA PAGINA 1

L'ALTA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE SI FA STRADA ANCHE SULLE LUNGHE PERCORRENZE METROPOLITANE

Non solo una rete filoviaria tra le più estese, non solo la flotta di bus ibridi più numerosa d'Italia, non solo il car sharing full electric Corrente, non solo i suoi oltre 300 mezzi a metano compresso che hanno, già da tempo, caratterizzato la transizione energetica verso modalità di trasporto green in area urbana: da dicembre Tper, con i **15 Scania Interlink a gas naturale liquefatto (LNG)**, allunga le strade dell'ecocompatibilità fino alle aree più periferiche del proprio bacino metropolitano di servizio.

I nuovi bus - che hanno, infatti, vocazione interurbana - combinano i vantaggi ambientali della tecnologia basata sull'impiego di gas naturale, ormai collaudata in lunghi anni di impiego, all'accresciuta autonomia di servizio che l'LNG è in grado di garantire. Nei suoi due serbatoi criogenici il nuovo **Scania Interlink LD LNG** può ospitare, infatti, carburante utile a consentire **un'autonomia di oltre 1.000 chilometri**.

La configurazione di spazi e allestimenti consente un viaggio molto confortevole sui collegamenti extraurbani frequentati dall'utenza pendolare che si muove ogni giorno per motivi di studio o lavoro: gli Interlink sono provvisti di 55 posti a sedere e 16 in piedi, climatizzazione integrale per un ambiente di viaggio ideale in ogni stagione, tendine in tessuto e cappelliera aperta nella parte alta, utile al trasporto di borse e zaini al seguito.

L'**investimento di 3,7 milioni di euro** per l'acquisto di questi 15 bus LNG è sostenuto per oltre il 90% in autofinanziamento da Tper e per la restante parte con fondi pubblici per il rinnovo del parco veicolare messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna.

I nuovi Scania Interlink LNG saranno impiegati su linee extraurbane bolognesi, dove andranno a sostituire altrettanti veicoli più datati alimentati a gasolio. Copriranno sia linee di pianura - come la **356** (Bologna-Altedo-Malalbergo-Ferrara), la **206** (Bologna-Lugo) e la **448** (Bologna-Centergross-Interporto) - ma anche collegamenti tra il capoluogo e la montagna, tra cui la linea 918 per Loiano, la **900**, **906** e **916** per Monghidoro, la **856** per San Benedetto Val di Sambro e Pian del Voglio, la **686** per Tolè e la **851** "diretta" Rioveggio-Casalecchio di Reno.

La soddisfazione per l'arrivo dei nuovi mezzi che presto entreranno in servizio, nelle parole della **Presidente e Amministratore Delegato**

di Tper SpA, Giuseppina Gualtieri: *"Questi mezzi sono il risultato della prima gara in Europa nel trasporto pubblico di persone per bus alimentati a LNG: siamo i precursori nell'utilizzo un carburante alternativo che estende i benefici ambientali del metano anche sui collegamenti metropolitani di più lunga percorrenza". In tema di rinnovo del parco veicolare, ha poi aggiunto: "Siamo consapevoli della nostra responsabilità sociale e ambientale verso i territori che serviamo: abbiamo investito in modo massiccio in nuovi bus ed elettrotreni nei primi sette anni di vita di Tper e continuiamo a farlo senza sosta, di concerto con le Istituzioni, impiegando utilmente sia le risorse consentite dalla solidità economica aziendale, sia quelle messe a disposizione dalla Regione per il rinnovo delle flotte. Nel prossimo triennio abbiamo pianificato acquisti di ulteriori 243 nuovi bus di diverse tipologie, tutti all'insegna della più elevata compatibilità ambientale nei diversi contesti di servizio, per un investimento complessivo di oltre 76 milioni di Euro".*

La consegna dei nuovi Scania Interlink LD LNG è avvenuta oggi in Piazza Maggiore alla presenza delle Autorità locali, nella giornata in cui Bologna è stata teatro anche di un altro importante appuntamento per il settore del trasporto pubblico, con il workshop "Transizione energetica nel TPL: quali soluzioni?", ospitato presso l'auditorium Tper di via Saliceto, l'ultima tappa del Mobility Innovation Tour 2019 organizzato dalla rivista AUTOBUS.

"Siamo orgogliosi di consegnare questi veicoli ad LNG a Tper, azienda che dimostra ancora una volta la propria sensibilità a tematiche legate alla sostenibilità nel rinnovo del proprio parco veicoli", ha evidenziato Franco Fenoglio, Presidente e Amministratore Delegato di Italscania. "Vorrei quindi fare i complimenti a questa realtà che per prima ha deciso di introdurre nella propria flotta questa innovativa soluzione a LNG per il trasporto passeggeri interurbano. Sono certo che in futuro saranno sempre di più le realtà che, a beneficio di tutti, opteranno per veicoli in grado di garantire un minor impatto su clima ed ambiente".

Tra i molteplici vantaggi ambientali dell'LNG spiccano: una potenziale riduzione delle emissioni di CO2 nell'ordine del 20%, un abbattimento quasi assoluto delle emissioni di ossido

di azoto e di particolato, oltre ad una silenziosità notevole rispetto ai mezzi alimentati a gasolio. A questi benefici si associa poi, come ricordato, l'autonomia dei bus, nei quali è possibile immagazzinare in poco spazio e in tutta sicurezza una ragguardevole quantità di energia, ma anche il rendimento del carburante, superiore tra il 10 e il 15% in raffronto al diesel.

"Il metano in forma liquefatta rappresenta una soluzione estremamente interessante per il mercato italiano, sia alla luce dello sviluppo estremamente rapido della rete di stazioni di rifornimento che per il potenziale di riduzione delle emissioni", ha evidenziato **Roberto Caldini, Direttore Buses & Coaches di Italscania**. *"Sono sempre di più le aziende di trasporto pubblico che guardano all'LNG come soluzione estremamente interessante dal punto di vista economico*

e ambientale. Le eccellenti prestazioni e autonomie contribuiranno senza dubbio ad accrescere la diffusione di veicoli a carburante alternativo nei contesti extraurbani".

Il gas naturale liquefatto rappresenta, infatti, un ideale equilibrio tra sostenibilità ambientale ed economica per le lunghe percorrenze: questo carburante sta aumentando notevolmente le proprie quote di mercato nel settore delle grandi navi e quello del trasporto merci su mezzi pesanti, ambiti operativi a cui oggi si aggiunge il mondo del trasporto pubblico di passeggeri.

Una svolta favorita, nel nostro Paese, anche dalla filiera dei distributori di metano per autotrazione: l'Italia - con 56 dei 200 attivi nel continente - è leader in Europa per numero di distributori di GNL.

Soddisfazione per questa novità sulla scena



Nella foto in ordine da sinistra il Presidente e Amministratore Delegato di Tper SpA Giuseppina Gualtieri, il Direttore di Tper SpA Paolo Paolillo, il Sindaco del Comune di Bologna Virginio Merola, il Presidente e Amministratore Delegato di Italscania Franco Fenoglio, il Presidente di Federmetano Licia Balboni, il Vicepresidente e Assessore Trasporti Regione Emilia Romagna Raffaele Donini, il Direttore Buses & Coaches di Italscania Roberto Caldini, l'Assessore della Mobilità Comune di Bologna Irene Priolo, il Responsabile Manutenzione Automobilistica Tper Andrea Bottazzi.

SEGUE A PAGINA IV >



➤ SEGUE DA PAGINA VII

nazionale, è espressa anche da Federmetano, l'associazione di categoria dei distributori di gas metano per autotrazione in Italia che da oltre 70 anni ha accompagnato lo sviluppo del settore in Italia. **La Presidente di Federmetano, Licia Balboni**, ha dichiarato: *“L'utilizzo del gas naturale, in tutte le sue declinazioni (CNG, LNG e biometano), è oggi la strada da percorrere per ottenere nel minor tempo possibile una mobilità a CO2 nulla e in alcuni casi negativa. Una mobilità sostenibile in termini non solo ecologici ma anche socio-economici, in grado cioè di fornire al cittadino la possibilità di spostarsi secondo le modalità a lui più congeniali. In questo scenario il trasporto pubblico ha un ruolo fondamentale. La collaborazione tra Tper e Scania, oggi suggellata, è un esempio da cui partire affinché il nostro Paese continui a essere una terra di eccellenze, che - se opportuna-*

mente valorizzate - portano enormi vantaggi a tutta la comunità. Dopo il gas naturale liquefatto e grazie alle potenzialità del biometano, protagonista della prossima sfida sarà il bio-LNG”. Con uno sguardo all'anno che verrà e che è ormai alle porte, il **2020** di Tper proseguirà con novità all'insegna dell'ecosostenibilità e della transizione energetica nel rinnovo delle flotte ibride e a metano, previste in stretta armonia con quanto previsto nei PUMS dei territori serviti. In ambito urbano, si segnala poi il progetto di sperimentazione e sviluppo di alcune linee operate con autobus full electric a batteria, con ipotesi di progressivo avvio in esercizio, e la previsione di gare per moderni filobus bimodali, anch'essi full electric, che saranno impiegati per implementare la filoviarizzazione delle linee portanti del servizio prevista dai progetti metropolitani della mobilità bolognese.

È nata Trenitalia Tper scarl (TT)

La nuova società nasce nel rispetto delle previsioni di gara: è una società a controllo congiunto Trenitalia (70%) - Tper (30%) che dovrà gestire il contratto di servizio e che opererà con personale diretto e attraverso i servizi che Trenitalia e Tper forniranno come soci, o direttamente o tramite proprie società controllate. Anche in ragione di questi accordi, Mafer rimarrà società di Tper e svolgerà servizi sia per la nuova società che per Dinazzano Po o altri servizi acquisiti sul mercato. Per dare piena attuazione agli accordi fra soci e in coerenza con le competenze professionali acquisite nel settore ferroviario, il nostro direttore Paolo Paolillo, già direttore del servizio ferroviario della nostra azienda, è stato designato presidente della nuova società, mantenendo anche il ruolo di direttore di Tper.

Nominato anche il nuovo Consiglio di Amministrazione, che è composto da membri esperti provenienti dal settore del trasporto pubblico: Ettore Camilli - Responsabile Programmazione e Controllo Regionale di Trenitalia, Daniela Chiappini - Direttore Direzione Logistica Industriale di Trenitalia, Giuseppina Gualtieri - Presidente e AD di Tper SpA, Paolo Paolillo - Direttore trasporto ferroviario di Tper SpA, Alessandro Tullio, Direttore Regionale Emilia-Romagna di Trenitalia. Il Consiglio di Amministrazione è nominato fino all'approvazione del consuntivo di bilancio 2021. Il Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'assemblea, ha poi nominato Amministratore Delegato Alessandro Tullio.

Nominato dall'assemblea dei soci anche il Collegio Sindacale, composto da Sergio Graziosi (presidente), Antonia Di Bella e Pier Giorgio Cempella.

Trenitalia Tper, gestirà quindi per i prossimi 15 anni (rinnovabili fino a 22) l'intero servizio ferroviario della Regione Emilia-Romagna, con i circa 1500 dipendenti passati dai soci alla nuova società e grazie al supporto dei soci stessi e al rinnovo pressoché completo della flotta, operazione epocale nel panorama nazionale ed europeo e che vede 86 treni nuovissimi (47 Treni Pop, 39 treni Rock), e 26 treni Stadler già consegnati negli ultimi anni.

La nascita della nuova società non è una nuova scissione aziendale, ma risponde in pieno alla strategia di sviluppo societario di Tper come “gruppo”, attraverso le possibili partnership che meglio consentono di dare piena attuazione alle diverse attività, come illustrato nella presentazione delle linee guida del nuovo piano industriale del gruppo.

Inizia una fase nuova, molto impegnativa per chi è passato dal 1° gennaio alla nuova società Trenitalia Tper e per chi continuerà a lavorare in Tper o in altre società del gruppo. Un impegno che non mancherà anche da parte del management e degli organi societari che dovranno operare per dare la migliore attuazione alle scelte che oggi trovano un risultato concreto nella costituzione della nuova società di gestione del trasporto ferroviario regionale.

> di Matteo Berti

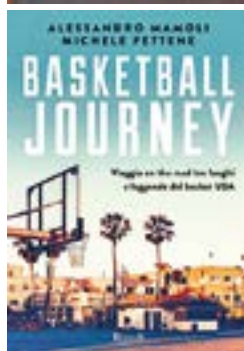
Una "On the Road" dei canestri

In una città che vive di basket, per cui la parola derby ha un significato che accende la passione di un popolo che sa dividersi sulle due sponde dello stesso fiume, muovendosi in massa per ogni stracittadina, un libro come questo va sfogliato senza mai riprendere fiato. Perché racconta tutto di quel gioco, inventato in una fredda notte d'inverno del 1891 a Springfield, Massachusetts, dal professor Naismith. Ma fa molto di più. Lo racconta immergendoci dentro, viaggiando sulle strade d'America alla ricerca delle radici, frugando nel baule della memoria per capire meglio anche quello che quei palloni tirati in un cesto bucato hanno generato. Un fenomeno di dimensioni internazionali, una disciplina che germoglia e cresce ovunque, dalle grandi arene ai campetti di periferia.

Alessandro Mamoli e Miki Pettene quel viaggio lo hanno affrontato davvero, lanciandosi insieme in un lungo viaggio on the road costellato di luoghi leggendari e protagonisti unici, con un semplice filo conduttore: l'amore per il basket, uno degli sport più spettacolari e seguiti al mondo, nato in una grande nazione che a fine Ottocento era un meting-pot di voci e volti arrivati da tutto il mondo, e stava ancora cercando di costruirsi un'identità, cercando eroi in cui credere e una storia su cui appoggiarsi.

Tra appunti di viaggio, migliaia di chilometri in macchina, dialoghi con personaggi di culto e visite nelle cattedrali cestistiche americane, i due autori hanno ricostruito alcune memorabili storie scoprendo un nuovo modo di raccontare gli Stati Uniti d'America, attraverso l'incredibile epopea di un gioco nato sui campetti e assurto alla gloria stellare della NBA. Dopo i licei di Kobe Bryant e Wilt Chamberlain, il ruvido playground d'infanzia di Kevin Durant, le rivalità universitarie più nobili d'America e un pellegrinaggio indimenticabile attraverso le leggende dello Stato dell'Indiana, il tributo a James Naismith si chiude nel Kansas, a Lawrence, dove il Doc riposa in pace, immaginiamo soddisfatto di aver lasciato questo mondo migliore di come l'aveva trovato.

"Ogni viaggio ci ha regalato una diversa emozione", racconta Pettene, "e spesso è andato oltre le aspettative. Le nostre tappe sono state le cattedrali del basket, come a noi piace definire non le grandi arene NBA, ma quelle storiche di high school e di college, come The Palestra a Philadelphia, oppure luoghi speciali come l'archivio dello Springfield College e il suo straordinario cu-



BASKETBALL JOURNEY

Genere

Sport

Pagine

352

Autori

Alessandro

Mamoli,

Michele Pettene

Editore

Rizzoli

ratore che ci ha mostrato i primi tabellini di sempre, quelli in cui sono riportate le non esaltanti performance dello stesso Naismith, che amava giocare con i suoi allievi ma non riusciva a segnare neppure un canestro. Springfield è dove tutto è nato, è la nostra Betlemme".

ALESSANDRO MAMOLI

Classe 1973, ex cestista nell'Olimpia Milano di Mike D'Antoni ed ex allenatore di squadre giovanili di basket, è oggi giornalista. Dal 2004 è conduttore tv per Sky Sport dove commenta la NBA e la NCAA. Ha seguito sul posto 7 finali NBA e 4 Final Four NCAA. È stato coautore del best seller di Marco Belinelli Pokerface (2015).

MICHELE PETTENE

Classe 1986, giornalista e consulente aziendale, si occupa di cinema, pallacanestro, rock e comunicazione. Scrive per "Esquire Italia", "L'Ultimo Uomo", Sky Italia. Ha scritto anche per "Rivista Ufficiale Nba" e "GQ". Ha scritto il romanzo sportivo "La morte è certa, la vita no" (2015).

› di **Maria Esmeralda Ballanti**

U.Mano e il polittico Griffoni

Il Centro delle Arti e Scienze Golinelli propone fino al 9 aprile "U.Mano", un percorso espositivo dedicato alla mano e sviluppato su più piani di lettura: dall'esplorazione dell'interiorità dell'uomo all'aprirsi alla comprensione dell'universo che gli sta intorno.

Attraverso installazioni, esperienze di realtà, innovazioni robotiche applicate e postazioni interattive i maestri del passato (da Caravaggio a Guercino, da Carracci a Pistoletto) dialogano con il presente, portando i visitatori a compiere un viaggio unico e irripetibile tra passato, presente e futuro. La riflessione sul tema della mano consente così di indagare il ruolo dell'uomo in un presente dominato dalla tecnologia.

Sarà invece esposto dal 12 marzo e fino al 28 giugno a Palazzo Fava uno dei massimi capolavori del Rinascimento italiano: il Polittico Griffoni di Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti, ricomposto a 550 anni dalla sua realizzazione ed a 300 dalla sua disgregazione, riunendo per la prima volta tutte le parti esistenti.

Sedici tavole provenienti da nove musei, grazie ad un prestito straordinario, permetteranno di rivedere il Polittico nella sua quasi totale interezza. Superba pala d'altare dedicata a San Vincenzo Ferrer, fu concepita per la cappella di famiglia di Floriano Griffoni all'interno della Basilica di S. Petronio a Bologna.

La sua realizzazione, collocata tra il 1470 e il 1472, fu affidata al ferrarese Francesco del Cossa, allora all'apice della sua carriera artistica, iniziata intorno al 1456 e stroncata dalla peste nel 1478.

Il Polittico Griffoni segnò l'inizio della sua collaborazione con il più giovane Ercole de' Roberti, uno dei più formidabili sodalizi artistici del secondo Quattrocento italiano.

Assieme a Cossa e de' Roberti lavorò alla cornice il maestro d'ascia Agostino de Marchi da Crema.

Attorno al 1725 il nuovo proprietario della cappella, il Monsignore Pompeo Aldrovandi, fece smantellare la pala e destinò le singole porzioni figurate a "quadri di stanza" della residenza di campagna della famiglia a Mirabello, nei pressi di Ferrara.

Nel corso dell'Ottocento i dipinti entrarono poi nel giro del mercato antiquario e del collezionismo prima di pervenire nei 9 musei, oltre la metà dei quali fuori dai confini nazionali, che oggi custodiscono le opere.



› U.MANO
Dove
 Centro delle Arti e Scienze Golinelli Bologna
Quando
 Fino al 9 aprile 2020
Biglietto
 Intero euro 10,00
 Ridotto euro 8,00

› LA RISCOPERTA DI UN CAPOLAVORO
Dove
 Palazzo Fava Bologna
Quando
 Dal 12 marzo al 28 giugno 2020
Biglietto
 Prezzi non ancora disponibili



La possibilità di radunare per la prima volta, dopo oltre cinquecento anni, nella città per la quale fu creata l'opera tutti i pannelli esistenti (oltre il 90% dell'opera complessiva) di uno dei massimi capolavori del primo Rinascimento italiano rappresenta un'occasione straordinaria.

La stessa ricostruzione dell'opera, in mancanza di notizie certe, è stata a lungo discussa, fino al ritrovamento negli anni '80 che ha dato un'indicazione piuttosto precisa della sua composizione.

Nel mondo di Ozpetek



Ferzan Ozpetek, con “La Dea Fortuna” ci riporta indietro di diciotto anni, ai tempi del fortunatissimo “Le Fate Ignoranti”, e alle atmosfere e suggestioni dei quartieri popolari di Roma. Alle sue terrazze assolate (ma anche investite dal temporale, come nella meravigliosa scena del film), alla vita popolare e a quelle famiglie allargate tanto care al regista turco.

Qui, a Piazza Bologna, vivono Alessandro e Arturo una coppia che sta insieme da quindici anni e che vive una crisi che scorre tra la stanchezza e una passione affievolita, condita da tradimenti reciproci più o meno confessati. Di formazione profondamente diversa, Arturo ha frequentato il liceo classico, ha rinunciato alla carriera di professore universitario e vive di piccole traduzioni, Alessandro fa l'idraulico, i due si circondano di amici e vicini di casa speciali. Ci sono le due wedding planner Esra e Mina, oltre a Ginevra e Filippo che vivono un amore tenero e romantico rafforzato dai problemi di memoria di lui. Improvvisamente nella vita di Arturo e Alessandro irrompe Annamaria, la migliore amica di Alessandro che, a causa di alcuni accertamenti clinici che la tratterranno in ospedale alcuni giorni, decide di affidare alla coppia i due figli Martina e Edoardo. Annamaria si affida a quelli che considera i suoi parenti più stretti, sconvolgendo di fatto la vita della coppia, costringendola ad uscire dalla rou-



LA DEA FORTUNA

Genere

Drammatico

Durata

118 minuti

Anno

2019

Regia

Ferzan Ozpetek

Cast

Stefano Accorsi,
Eduardo Leo,
Jasmine Trinca,
SAerra Yilmaz,
Barbara Alberti

tine e di posare lo sguardo altrove. È una bomba che deflagra in fretta, soprattutto quando nella vita piombano all'improvviso dei figli e non si è preventivato di averne.

La Dea Fortuna è un film che racconta l'amore nelle sue evoluzioni, che nasce per un figlio non tuo, che si trasforma per una passione ormai spenta e che ci cambia perché diventa qualcosa di più di un innamoramento. Un film impreziosito da un'ottima colonna sonora che contiene la bellissima e struggente “Luna diamante”, cantata da Mina e scritta e composta da Ivano Fossati. Edoardo Leo, nei panni di Alessandro, e per la prima volta al lavoro con Ozpetek, è molto convincente, probabilmente alla migliore interpretazione della sua carriera. Bravo anche Stefano Accorsi, che interpreta Arturo, ma brilla di meno. Altra prova di grande maturità e classe di Jasmine Trinca, nel film Annamaria, che ancora una volta lascia una traccia importante del ruolo interpretato. La Dea Fortuna è un bel film sull'amore maturo, del bene che si vuole alle persone perché “La dea Fortuna è un segreto, un trucco magico. Come fai a tenere per sempre con te qualcuno a cui vuoi molto bene? Devi guardarlo fisso, prendi la sua immagine, chiudi di scatto gli occhi, li tieni ben chiusi. E lui ti scende fino al cuore e da quel momento quella persona sarà per sempre con te”. E Ferzan Ozpetek sa toccare le corde giuste.

Prendiparte Sky Experience, tutta mia la città

Immaginatevi Bologna come non l'avete mai vista. Tutta davanti ai vostri occhi, con una vista che spazia tutto intorno a 360 gradi. Come fare? Basta salire i dodici piani della Torre Prendiparte, nel cuore del centro storico. Oggi è possibile, grazie all'associazione "Succede solo a Bologna", che ha inserito l'esperienza tutta particolare di "Prendiparte Sky Experience" tra i suoi itinerari turistici urbani. Una volta in cima, i visitatori potranno godere di uno spettacolo unico, ammirando la città da un'altezza di circa 60 metri.

Le torri di Bologna ancora esistenti e visibili sono ventotto, numero che scende a ventidue se si considera che quattro di queste sono torresotti e due sono campanili (San Pietro e torre dell'Arengo). Delle ventidue restanti, diverse sono case torri, cioè già in origine a uso abitativo, con ingresso sul piano stradale, muri alla base spessi meno di un metro e mezzo o di altezze inferiori ai trenta metri. Così, il numero scende a nove: Asinelli, Azzoguidi, Galluzzi, Garisenda, Lapi, Oseletti, Prendiparte, Scappi e Toschi.

La Prendiparte ospita da tempo anche un bed&breakfast, ma ben diverso era il suo utilizzo secoli fa. Era, in realtà un carcere, e nella sua "Storia delle Torri" pubblicata nel 1875, Giovanni Gozzadini riporta un dettagliato resoconto sulla dislocazione delle piccole celle, e sulla loro consistenza, trascrivendo anche diverse frasi raccolte dai graffiti lasciati sui muri dai prigionieri. Molte di queste incisioni, scritte e disegni hanno superato pressoché intatte due secoli e mezzo di incuria, ed oggi sono state riportate perfettamente alla luce grazie ad una minuziosa opera di restauro conservativo e di ripulitura. Le carceri erano gestite dalla curia, che ancora oggi ha sede a pochi metri, accessibile dall'entrata secondaria là dove via Sant'Alò si allarga a formare quella che un tempo era conosciuta come piazzetta di San Senesio, per la presenza di un'antica chiesa oggi scomparsa. Si trattava di un luogo di pena unicamente maschile, nel quale erano rinchiusi coloro che si macchiavano di reati contro la religione o alla morale cristiana.

La salita di "Prendiparte Sky Experience" può essere effettuata in tutte le seconde e quarte domeniche del mese, dalle 11 alle 14 e dalle 14.30 alle 19. L'accesso alla torre è continuo, senza prenotazione. Il punto di accesso è all'ingresso della torre, al meeting point di "Succede solo a Bologna". Per accedere al punto panoramico è necessaria una speciale Card, che prevede una



Salire la torre Prendiparte (a destra) ci offre uno sguardo davvero speciale sulla città (sopra).



donazione valida per un accesso, al prezzo di 5 euro (ridotto 3 euro, per soci dell'associazione "Succede solo a Bologna", ragazzi dai 10 ai 18 anni, scolaresche, over 65). L'ingresso è gratuito per i bambini al di sotto dei 10 anni, se accompagnati, per i disabili (ma la torre non è accessibile per chi ha gravi problemi di deambulazione, in quanto i piani alti della torre sono accessibili solo attraverso scale), per guide e giornalisti con tesserino dell'Ordine.

Tutte le donazioni e i proventi dell'iniziativa "Prendiparte Sky Experience" vengono utilizzati per la manutenzione ed il restauro dei monumenti e luoghi gestiti da "Succede solo a Bologna", nell'ambito del progetto di crowdfunding "Monuments Care", attraverso il quale l'associazione cerca di raggiungere un obiettivo importante, quello di prendersi cura dei luoghi di interesse turistico della città e della provincia.



DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene



 **CONAD**
 **CONAD &**
IIPERMERCATO

Buono spendibile dal 1° al 31 marzo 2020



DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene

BUONO SCONTO
10%
SU TUTTA LA SPESA

Su tutta la spesa fino ad un massimo di 150€
Esclusi i prodotti in promozione



* vedi regolamento sul retro del buono

 **CONAD**
 **CONAD IIPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1° al 30 aprile 2020



DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene

BUONO SCONTO
10%
SU TUTTA LA SPESA

Su tutta la spesa fino ad un massimo di 150€
Esclusi i prodotti in promozione



* vedi regolamento sul retro del buono

 **CONAD**
 **CONAD IIPERMERCATO**

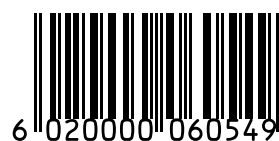


 **CONAD**
 **CONAD &
IPERMERCATO**



Buono spendibile dal 1° al 31 marzo 2020

Il buono è utilizzabile su tutta la spesa fino ad un massimo di **150 euro** esclusi i prodotti in promozione, periodici, quotidiani, libri, libri di testo ingressi ai parchi, titoli di viaggio, titoli di sosta, ricariche telefoniche, ottico, Petstore, Sushi e farmaci e altre merceologie previste dalla legge. Il buono non è cumulabile con nessun tipo di buono sconto o punti in vigore nel periodo. Valido esclusivamente presso **Conad Ipermercato di Bologna in Vialarga 10** e in tutti i **supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia.**



6 020000 060549

 **CONAD**
 **CONAD IPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1° al 30 aprile 2020

Il buono è utilizzabile su tutta la spesa fino ad un massimo di **150 euro** esclusi i prodotti in promozione, periodici, quotidiani, libri, libri di testo ingressi ai parchi, titoli di viaggio, titoli di sosta, ricariche telefoniche, ottico, Petstore, Sushi e farmaci e altre merceologie previste dalla legge. Il buono non è cumulabile con nessun tipo di buono sconto o punti in vigore nel periodo. Valido esclusivamente presso **Conad Ipermercato di Bologna in Vialarga 10** e in tutti i **supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia.**



6 020000 060556

 **CONAD**
 **CONAD IPERMERCATO**

GRUPPO TEATRO

La mia esperienza romana

Dopo 30 anni di attività teatrale, mi sono imbattuta per caso in una sala di doppiaggio: è stato amore a prima vista!

Per un attore il doppiaggio è una sfida difficilissima: entrare nel cuore del personaggio in pochissimi minuti, cogliere le sfumature delle battute conoscendo pochissimo del contesto in cui vengono dette, vibrare dei sentimenti dell'attore sullo schermo cercando di non essere sopraffatti dai propri: come potevo resistere!

E così, dopo aver frequentato un corso di specializzazione qui a Bologna, ho iniziato a collaborare con un gruppo di ragazzi conosciuti su Facebook e alcuni youtubers per la produzione di clip amatoriali: ho disfatto mezza casa per allestire uno studio di registrazione professionale, ed ho aperto un mio canale youtube ([Youtube.com/c/BeatriceScialoia](https://www.youtube.com/c/BeatriceScialoia)) dovete potete ascoltare le mie esercitazioni.

Dopodiché... mi sono lanciata: perché anche a 52 anni ci si può reinventare e perché non bisogna mai rinunciare ai propri sogni... mi sono trasferita per tre mesi a Roma, il regno del doppiaggio italiano... senza conoscere nessuno, con tantissimi pareri contrari: "non riuscirai neanche a mettere il naso in uno studio di registrazione romano!"... mi dicevano... ma io sono partita lo stesso!

In effetti non è stato semplice: ho ricevuto molti no, molte porte chiuse in faccia, ma con fatica, pazienza e soprattutto educazione, sono riuscita ad entrare in qualche sala di doppiaggio!

Ho visto lavorare i più grandi, dalle leggende, solo per citarne alcuni di quelli di cui ho avuto l'onore di assistere ai turni, Cordova, Razzi, Zucca, Rapattoni, De Sando, Anselmi, Biagini, Lavagnino, ai grandi direttori come Cannarsi o Marcucci, ai mitici fonici come Franco Mirra ad esempio che mi ha insegnato tantissimo, ai giovani talenti emergenti come Mete o



il super Merluzzo! Tutte persone gentili e disponibili come solo i Grandi sanno essere: ho stretto la mano ai miei idoli ed è stato emozionante e bellissimo. Anche se ora non mi godo più un film perché ascoltando la loro voce vedo il loro volto! Scherzo!! Però sì... un po' mi devo "staccare"! Ho conosciuto tantissime persone che lavorano in questo ambito, chi più chi meno, ma tutti uniti da

questa grande passione.

Sono stati mesi faticosi, fisicamente e psicologicamente, ma anche pieni: di incontri, di emozioni, di ansia per i provini, di gioia per i piccoli risultati. Il cammino è duro, lungo e pieno di ostacoli, ma l'amore per questo mestiere è grande, e anche se non so dove mi porterà, per ora mi godo il viaggio!

Beatrice Scialoia

CALCIO

Cena sociale

Come da tradizione, da molti anni a questa parte, gli amanti del calcio si sono ritrovati non in campo, ma a tavola per la consueta cena di Natale. Quest'anno ci hanno ospitato i gentilissimi e cordiali amici del ristorante Da Zia Allari di Granarolo dell'Emilia, con il sottofondo musicale della nostra mitica collega Morena, che ha animato la serata con la sua musica apprezzata da tutti. Hanno partecipato vecchie glorie della Sezione Calcio (grande Nino!), moltissimi ragazzi da poco entrati in azienda ed una calorosa rappresentativa di "vecchietti", che sono l'anima di questo gruppo. Un ringraziamento particolare va al nostro amico/collega Biccio Musolesi e al nostro principale sponsor Hyundai, con il cui aiuto abbiamo avuto la possibilità di presentare le nuove maglie che indosseranno i protagonisti delle tre squadre aziendali: due di calcio a 7 e



una nuova nuova di calcio a 5. Presenti alla serata una parte dei colleghi di Ferrara, che per la prima volta ha partecipato alla nostra festa di Natale, con la speranza di rivederli presto tra di noi, magari al torneo aziendale di calcio a 5 in programma a marzo...
Dulcis in fundo un ringraziamento a tutti i ragazzi del Circolo (Mirko,

Robby, Madda, Fabio, Luca, Siso e la nostra presidente Irene), che mi hanno dato una mano fondamentale per la realizzazione di questa bellissima serata, nella quale siamo riusciti grazie ad una sottoscrizione interna a regalare un sorriso a molti dei nostri iscritti. Un felice anno 2020 da tutta la Sezione Calcio.

Nicola Bettocchi



FERRARA

Torneo di calciobalilla

Attivissimo e sempre sorridente il nostro Vice Presidente di Ferrara, Valentino Bratti! In queste foto le premiazioni del torneo di Calciobalilla, una delle tante attività che il nostro caro Valentino organizza con piacere.



SCI

Partenza col botto

La stagione sciistica è partita col week end del 5 dicembre scorso a Campitello di Fassa con le innumerevoli incognite che gravavano prima della partenza (clima, neve, albergo, impianti aperti) risoltesi tutte in maniera egregia.

Il cambio di programma della partenza (stazione Garibaldi anziché Certosa) non ha scombussolato più di tanto, ed il viaggio ci ha portato senza problemi allo chalet Marcora nei tempi giusti per prendere possesso delle camere (di qualità veramente superiore) e, dopo l'aperitivo di benvenuto, gustare una ottima cena.

Il gruppo eterogeneo ha trovato subito i suoi equilibri dividendosi tra assatanati, polleggiati, camminatori (o torniamo tutti interi) ecc...

Torniamo alla partenza col botto: neve a terra copiosa con piste perfette, tutte aperte e semideserte, sole pieno per i tre giorni, temperatura perfetta sempre a cavallo dello 0.

Lo Chalet Marcora, che ha aperto solo per la nostra comitiva una



settimana prima, ci ha riservato un ottimo trattamento, compreso un centro benessere veramente valido. Ringraziando Silvano e Roberto per l'organizzazione precisa e puntuale,

ci diamo l'appuntamento alle prossime iniziative, sperando che la dea bendata ci assista come questa volta.

Andrea Vania



PODISMO

Fulvia a New York

Correre con i colleghi del Circolo è bello e divertente, ma quando ti avventuri per conto tuo è ancora meglio, con la certezza che quanto hai imparato ti può accompagnare per tutto il mondo... Ed ecco la nostra grande collega Fulvia Gilli, della sezione podistica, che si è avventurata alla Maratona di New York!

A lei tanti tanti complimenti per il coraggio e la tenacia.



TRANVIERI ROSSOBLÙ

Il grande cuore rossoblù

Grande festa rossoblù mercoledì 27 novembre alla Sala Mimosa di Crespellano per i club dei tifosi. Ospiti della serata i giocatori del Bologna Mattia Destro e Angelo da Costa. Tantissimo entusiasmo da parte dei 400 tifosi intervenuti, che hanno intonato cori per i giocatori ma soprattutto per Sinisa Mihajlovic, il vero condottiero del Bologna FC 1909.

Parte dell'incasso della serata è stato devoluto all'Unità Operativa Ematologica del prof. Cavo del Policlinico Sant'Orsola, dove è in cura l'allenatore della squadra. Un gesto fatto veramente col cuore...

Appuntamento all'anno prossimo e sempre Forza Bologna!



SCACCHI

Le novità dopo l'inaugurazione della nuova sede del Circolo

Il 12 dicembre, in via San Felice 11, si è svolta l'inaugurazione della ristrutturata sede degli uffici e dei locali riservati ai vari gruppi sportivi del Circolo Dozza. Un lavoro che ha richiesto molto impegno e che, possiamo dire con orgoglio, è riuscito molto bene. Nella ristrutturazione è stata coinvolta anche la Sezione Scacchi; per ora si è pensato che per l'attività da svolgere possano essere sufficienti due tavoli, con scacchi ed orologi sempre a disposizione. In seguito si valuterà se sarà necessario aumentare il numero dei tavoli. Attualmente teniamo solo a sottolineare la presenza costante di scacchi e scacchisti al Circolo. Ad maiora!





BEACH TENNIS Siamo una sezione!

É nata una nuova sezione! Sotto il segno del bus, delle racchette e della... birra si è costituita la nuova sezione Beach tennis, grazie alla pazienza di Pino Tartaglia, che ci ha riuniti e fatto apprezzare uno sport che non tutti hanno praticato, ma che, visto tante volte sulle nostre spiagge, magari ci ha incuriosito...





TIRO A VOLO

Cena natalizia

Cena natalizia della Sezione Tiro a volo, organizzata dal nostro efficientissimo vice Presidente Valentino Bratti. Una buona occasione per scambiarsi gli auguri e imbastire la programmazione del prossimo anno. Da Ferrara é tutto... a presto con tante altre belle iniziative!

VIENI CON NOI

A.A.A. Volontari cercasi!!!

Il Circolo e la Polisportiva organizzano tutti gli anni alcune importanti manifestazioni.

Nel 2020 avremo:

- Domenica 26 aprile la Gran Fondo Dieci Colli
- Domenica 27 settembre la Race for the Cure
- Domenica 8 novembre la Corsa delle Città

Vieni ad aiutarci ad effettuare il servizio sui percorsi!

Per informazioni e dare la propria disponibilità contattare la Segreteria del Circolo dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.30 e 14.00-17.00.



GALLERIA "IL PUNTO"

Con il mese di gennaio è ripresa anche l'attività espositiva della Galleria d'Arte e Cultura Il Punto. Modulistica e regolamento di esposizione sono reperibili sul sito del Circolo:

www.circolodozza.it

MEDICINA INTEGRATIVA

In vigore il nuovo regolamento

Dal 1 Gennaio è entrato in vigore il nuovo Regolamento che oltre a contenere alcuni "aggiustamenti" di alcuni articoli dà anche la possibilità, a chi aderisce o deciderà di aderire al profilo PLUS, di ottenere quote di rimborso sugli esami specialistici (prima di adesso non rimborsabili). Le modifiche del

Regolamento prevedono alcune modifiche anche al software attraverso il quale noi addetti ai lavori inseriamo ed immagazziniamo i dati di ogni pratica presentata dai soci per ottenere il rimborso. Attualmente sono ancora in atto questi lavori al nostro software augurandoci che si possa procedere a

pieno regime dai primi mesi del 2020. Il nuovo Regolamento potrà essere consultato interattivamente all'interno dell'area dedicata alla documentazione varia all'interno dell'intranet aziendale o sul sito del Circolo Dozza nell'area dedicata alla medicina integrativa.

Domenico Riccio



MEDICINA INTEGRATIVA

Riprende la presenza nei locali del circolo

Da Gennaio grazie al termine dei lavori effettuati al Circolo Dozza gli uffici della medicina integrativa torneranno ad effettuare il terzo mercoledì di ogni mese l'apertura presso i locali di San Felice (10.30/12.30 – 14.00/15.00). Per tutte le altre giornate di apertura (sempre di Mercoledì) saremo come sempre nel nostro ufficio in Zucca (9.30/11.00 –

14.00/15.30). Dal 2020, grazie alla sempre eccezionale disponibilità di tutto lo staff del circolo Dozza, sarà utilizzabile la nostra nuova buchetta posta all'ingresso dei locali del circolo. I soci che dovessero farci pervenire la loro documentazione potranno tranquillamente usufruire anche di questo nuovo spazio.



36° GRAN FONDO DIECI COLLI

BOLOGNA
VILLA PALLAVICINI
26 04 20

GRANPREMIO
ASSICOOP

Bologna Metropolitana
Agenzie UnipolSai Assicurazioni

diecicolli.it



PATROCINI



PARTNER



CIRCUITI



CITY BRAND



ORGANIZZAZIONE

